

## La concezione didattica del “pensare storico” nella tematica concernente le migrazioni

*Roland Wolf*

Traduzione di Umberto Baldocchi

Nell’insegnamento storico attuale, l’apprendimento autonomo e l’applicazione responsabile delle abilità e delle competenze acquisite hanno un ruolo centrale. Va anche detto che proprio quest’approccio, associato all’orientamento sulla formazione delle competenze, ha infiammato la discussione sull’insegnamento storico. Principi essenziali in questo campo sono stati recentemente messi in discussione insieme ai modelli didattici, tanto in ambito disciplinare che professionale. Al centro del dibattito vi sono i concetti di “coscienza storica” e “pensiero storico”. In quest’articolo si vuol dimostrare cosa s’intende con questi concetti nella discussione in corso e quale approccio peculiare si è cercato di realizzare nell’ambito del progetto Comenius “Europe, a continent of migrants”.

### **Gli insegnanti in formazione e l’approccio alle tematiche migratorie**

L’insegnamento storico è particolarmente appropriato per impegnare in modo significativo gli studenti sulla tematica migratoria. Attraverso questa tematica si possono acquisire intuizioni fondamentali sulle condizioni storiche del fenomeno e se ne può comprendere l’impatto sui differenti contesti sociali. La questione tocca, in un modo o nell’altro, come soggetti attivi o come soggetti interessati, molti cittadini europei, che si pongono la questione di come realizzare una convivenza sulla base della comprensione reciproca. Un’attenzione particolare è qui riservata all’acquisizione di competenze interculturali con l’obiettivo finale di riflettere e di sviluppare le possibilità dell’integrazione.

L’approccio didattico cerca perciò di conseguire gli obiettivi di tolleranza, accettazione dell’altro, comprensione empatica degli stili di vita diversi dai nostri, comprensione dei punti di vista stranieri e disponibilità a promuovere uno stile di vita comune.

Al centro del progetto EuroCoMi vi sono giovani insegnanti in formazione coi loro supervisori. Tutti insieme essi hanno cercato di sviluppare approcci istruttivi che saranno testati, valutati e resi pubblici.

### **Che cos’è il “pensare storico”?**

“Il pensare storico” costituisce il punto centrale dell’approccio che si fonda sulla “storia come disciplina di pensiero”. Quest’approccio legato ai processi didattici sposta il baricentro dell’obiettivo formativo dall’orientamento fondato sulla materia disciplinare a quello che punta sul pensiero indipendente dello studente. Oltre a questo, gli studenti sono spinti ad acquisire la capacità di percepire la storia in modo indipendente e consapevole e l’attitudine a rielaborare tale conoscenza in una prospettiva problematica, impadronendosi della capacità di vedere i problemi. Se

consideriamo tutte quante le discipline scolastiche, questa prospettiva si può conseguire solo attraverso la formazione storica.

Il processo mentale, che consiste nell'elaborare l'esperienza del tempo, un'esperienza che ogni individuo fa, è ciò che la didattica della storia definisce coscienza storica. Alla coscienza storica si legano l'organizzazione individuale delle memorie di vita, come anche l'orientamento verso il futuro. Si tratta di un'operazione vitale, essenziale per ogni persona, come individuo e come cittadino. Proprio per questo motivo il pensare storico deve trovar posto nella vita dello studente. La cultura storica in fondo non è se non una discussione ed un ripensamento comune e aperto dei fatti del passato. La scienza storica è, in ogni caso, l'autorità decisiva quando la storia concerne dei contenuti documentati o il metodo storiografico scientifico. Le procedure corrispondenti e i metodi vengono sviluppati, in ultima analisi, attraverso l'elaborazione e la differenziazione. E' perciò comprensibile che siano coinvolte da esse le convenzioni e le caratteristiche strutturali della percezione storica. Infine si può affermare che esse costituiscono la base che consente agli studenti un adeguato collegamento con la storia, soggetto e oggetto di riflessione al medesimo tempo.

Le peculiarità delle teorie della percezione storica sono sempre state elaborate dai ricercatori in prima persona. In connessione a questo vi sono gli storici dello storicismo, come Gustav Droysen o i didattici della storia come Jorn Rusen. Vi è accordo sul fatto che la storia è considerata come una struttura costruita ex post. Ciò significa che la storia non va mai considerata come un quadro già completato o come un insieme di percezioni fissate una volta per sempre. Al contrario, al centro della percezione storica c'è il processo di ricostruzione che segue le regole del metodo storico, che contiene elementi del passato come elementi del presente e fornisce orientamento per il futuro.

La percezione storica si fonda sulle seguenti considerazioni:

*L'esito della nostra ricerca storica è...non la creazione del passato, ma piuttosto qualcosa i cui elementi... si ritrovano nel nostro presente (Droysen, Historica, 273)*

In questo modo il focus dell'attenzione si rivolge a due elementi: l'argomento della ricerca, con le sue premesse attuali e gli interessi, e l'attenzione ai resti del passato come unica possibilità di far convergere realtà del passato.

Come risultato abbiamo questa serie di procedure ideali di lavoro:

- La percezione delle situazioni e dei problemi storici
- La costruzione di domande
- La ricerca
- L'elaborazione del materiale disponibile con metodi specifici della disciplina
- L'interpretazione del significato del materiale elaborato
- La sintesi dei significati di contenuto acquisiti, la narrazione
- La critica, la riflessione sulla problematica

Un'occhiata a queste operazioni concernenti gli aspetti della percezione storica rivelerà che parecchie di esse sono particolarmente indicate per comprendere il fenomeno migratorio, per suggerire come trattarlo in modo riflessivo e conseguire gli obiettivi indicati. Inoltre va detto che una serie di caratteristiche strutturali di fatto prodotte dalla disciplina, caratteristiche che creano il loro ambito di razionalità per quanto concerne la percezione storica, danno forma al processo di comprensione interna. Ciò è utilissimo per raggiungere gli obiettivi formativi.

Alterità

Con alterità intendiamo la distanza storica culturale tra differenti epoche storiche come anche l'esperienza dell'estraneità tra culture esistenti contemporaneamente. La comprensione interna di questa dimensione è ovviamente anche un prerequisito per la mutua e reciproca accettazione.

#### Prospettivismo/ molteplicità delle prospettive

Ogni traccia del passato, ogni fonte si produce a partire da una prospettiva. Le domande derivanti da una prospettiva producono poi una determinata interpretazione. Con le domande ricostruiamo la storia a partire dai resti del passato e, nel fare questo, dobbiamo tener presente una pluralità di prospettive e di punti di vista. Chi è impegnato in questo lavoro impara che non è disponibile una verità valida già bell'e pronta. Tutte le questioni vanno affrontate da prospettive differenti. Questo è anche un contributo analitico importante per promuovere i nostri obiettivi, oltre che per costruire conoscenza storica. Questo modo di leggere la realtà è facilmente applicabile alla conoscenza di persone appartenenti ad altre culture. Non c'è un risultato distinto a livello di ricostruzione. Un terzo punto deve esser preso in considerazione, la possibilità di analisi che possano dar luogo a discussioni o risultati contraddittori. Le fonti sono spesso condizionate da intenzioni implicite. Per individuare queste intenzioni, interessi e obiettivi dissimulati- ciò che si dice *background* del testo-, si applica il processo di decostruzione.

#### Selettività

La costruzione storica sin qui delineata è limitata a una serie di molteplici brani (testi) decontestualizzati. Ciò si basa sulla limitazione posta dalle domande di ricerca e sulla corrispondente selezione delle fonti. La storia non può essere presentata come onnicomprensiva, ma sempre come selettiva.

#### Retrospettività

La ricostruzione del passato è sempre retrospettiva. I fatti sono costruiti attraverso un processo di elaborazione che tiene insieme passato, presente e futuro.

#### Connessione col presente

Tutte le descrizioni e le ricostruzioni storiche sono condizionate dal contesto in cui vive il ricercatore.

L'uso consapevole dei vari gradi del pensiero storico e delle caratteristiche strutturali della conoscenza storica contribuiscono in modo particolare alla promozione delle competenze interculturali.

Queste considerazioni ci suggeriscono di non considerare la propria posizione come una verità assoluta, ma sollecitano ad assumere la prospettiva dell'altro per osservare le questioni da punti di vista differenti. La percezione dell'altro si realizza nella misura in cui entrambe le parti sono accettate e si pongono così le basi per analizzare le somiglianze.

#### Quali obiettivi per la formazione?

Nell'ambito del presente progetto si formulano i seguenti obiettivi:

##### Finalità delle unità didattiche

Gli insegnanti in formazione dovrebbero conoscere i modi per agevolare e coinvolgere gli studenti nelle seguenti attività:

- riconoscere le differenti culture e accettarne l'“alterità”

- riconoscere la propria identità come risultato delle migrazioni europee (mobilità intra europea)
- comprendere che la migrazione in Europa è un processo continuo, stabile e inarrestabile
- trovare le modalità per convivere entro una società pluralista e complessa
- scoprire le fonti di conflitto che possono derivare dall'emigrazione
- accrescere la capacità di prender parte responsabilmente a discussioni che concernono le soluzioni possibili per i problemi connessi con la migrazione

Questo è il particolare contributo del pensiero storico in riferimento agli obiettivi del progetto

#### Percezione e formulazione delle domande

Gli studenti identificano il fenomeno migratorio come un processo storico e sviluppano la disponibilità a esplorare l'argomento usando i metodi del pensiero storico. Dal momento che la migrazione è percepita come un problema sociale corrente, le domande potrebbero essere formulate a partire dall'orizzonte attuale degli studenti. Infine è un elemento consequenziale, rispetto a questo, il fatto che gli studenti identifichino il processo e discutano di esso in modo argomentato e riflessivo. Nel fare questo essi contemporaneamente possono apprendere e praticare le procedure della percezione storica.

#### Interazione coi materiali e metodi

Attraverso la situazione iniziale ed in considerazione della percezione di base del problema che la storia comporta, gli studenti possono ricostruire una realtà del passato usando le fonti storiche. Insieme a questo gli insegnanti possono predisporre un materiale di base ampiamente diversificato. Sul nostro argomento (le migrazioni) è un fatto tipico che per un largo sotto settore non siano disponibili tracce scritte esistenti. Per risolvere questo problema si può suggerire di aprire altre prospettive. Come se si trattasse di altri concittadini la cui situazione è sotto esame si è scelto di intervistare alcune persone. Per questa ragione è stato usato il metodo della storia orale che colloca gli aspetti "umanistici" al centro della ricerca.

#### Analizzare e interpretare

La finalità è di attribuire significati agli elementi ricostruiti del passato. Questo può aver luogo all'interno di una visione olistica della conoscenza.

#### Sintetizzare e narrare

Gli elementi significativi hanno tra loro legami causali e temporali. Questo è il passaggio che la scienza storiografica chiama narrazione. Parecchi storici considerano questa modalità narrativa come una delle diverse modalità specifiche della storia. La narrazione dell'individuo che migra e della sua famiglia si sviluppa entro un punto di vista centrato su una comprensione formativa. Questo ha come complemento la valutazione della situazione del migrante nel paese ospitante. I motivi e il percorso della migrazione divengono visibili entro questo processo. Per spiegare questo si applicano modelli migratori tratti dalla scienza storiografica e dalla sociologia. Il modello prevalente è presumibilmente quello del "push and pull". Al tempo stesso gli studenti apprendono a criticare e ad incorporare modelli sociologici e psicologici nella spiegazione. Attraverso il contatto diretto coi migranti gli studenti possono verificare le assunzioni implicite nel modello.

#### Riflettere e giudicare

Questa area costituisce il banco di prova per i risultati del campione. Gli studenti dovrebbero condurre valutazioni in cui dimostrano che hanno acquisito una comprensione differenziata del materiale documentario. In questo processo essi si preparano ad usare le loro conclusioni per proporre argomentazioni contro i pregiudizi e, quando è necessario, per abbandonare i citati pregiudizi. Così essi raggiungono l'obiettivo dell'apertura per ciò che concerne i migranti e danno un proprio contributo al risultato, lavorando per contribuire a soluzioni realistiche. Conoscere le cause della migrazione è un prerequisito essenziale. Un'intensificazione dell'impegno e della riflessione si raggiunge entro un modello in cui gli studenti raccolgono materiali in parte da soli, in parte attraverso le interviste ai loro pari.

#### La struttura esterna della formazione

E' stata una finalità centrale del progetto quella di far sì che gli insegnanti in formazione sviluppassero opzioni per guidare gli studenti ad un lavoro indipendente e responsabile. E' stato dimostrato che la struttura del progetto era appropriata allo scopo. Nel caso che ci riguarda il risultato è stato il seguente schema:

##### Fase iniziale

Presentazione dell'argomento e delle tematiche

Preparazione delle domande

Conoscenza preliminare

Primo briefing

Specifica questione: aspetti correnti dell'emigrazione, studio di casi, domande, analisi del testo base

##### Fase di pianificazione

Decisione dell'obiettivo dello studio di caso

Assegnazione dei ruoli dentro il gruppo

Decisione concernente la forma della presentazione

Divisione del lavoro

##### Fase di sviluppo

Elaborazione della sotto sezione attraverso:

- La letteratura fornita
- La letteratura reperita dagli studenti, letteratura secondaria, lettere di immigranti ed espatriati
- Interviste coi pari
- Ricerca su Internet
- Presentazione dei risultati parziali (provvisori) del gruppo

Presentazione, preparazione ed esecuzione

Mezzi visivi, poster, manifesti

Suddivisione della presentazione

##### Conclusione

Le unità di istruzione sviluppate dagli insegnanti in formazione può contribuire ad uno scambio di idee e di esperienze sull'insegnamento storico in Europa. Strategie didattiche e metodologiche provenienti da altri paesi possono essere acquisite e sviluppate e questo arricchisce tutte le parti in gioco. La collaborazione degli insegnanti in formazione di quattro diverse nazionalità europee, che

ha avuto luogo, conforta le più grandi speranze. Al tempo stesso inizia a prender forma un importante blocco di esperienze per uno stile europeo dell'insegnamento storico.

## Bibliografia

Bonsen, Elisabeth und Dr. Hey, Gerhard. *Kompetenzorientierung - eine neue Perspektive für das Lernen in der Schule* [Competence orientation – a new perspective on learning in the schools], 2008.

Borries, Bodo v. *Lebendiges Geschichtslernen. Bausteine zu Theorie und Pragmatik, Empirie und Normfrage* [Lively learning of history. Building blocks to theory, pragmatics, empiricism and questions concerning the norm]. Schwalbach/Ts.: Wochenschau Verlag, 2004.

Günther-Arndt, Hilke (Hrsg.). *Geschichts-Methodik. Handbuch für die Sekundarstufe I und II* [History Methodology. Handbook for the I and II secondary schools]. Berlin, 2007.

Körber, Andreas; Schreiber, Waltraud; Schöner, Alexander (Hrsgb.). *Kompetenzen historischen Denkens. Ein Strukturmodell als Beitrag zur Kompetenzorientierung in der Geschichtsdidaktik, Kompetenzen: Grundlagen-Entwicklung-Förderung* [Competence of historical thinking. A structure model as a contribution to competence orientation in history didactics, competences: fundamentals-development-support]. Neuried, 2007.

Rüsen, Jörn. *Historisches Lernen: Grundlagen und Paradigmen* [Historical learning: fundamentals and paradigms]. Köln; Weimar; Wien: Böhlau Verlag, 1994.

Rüsen, Jörn. *Geschichtsbewusstsein. Psychologische Grundlagen, Entwicklungskonzepte, empirische Befunde* [Historical consciousness. Psychological fundamentals, development concepts, empirical findings]. Edited by Jörn Rüsen. Vol. 21, *Beiträge zur Geschichtskultur*. Köln; Weimar; Wien: Böhlau Verlag, 2001.

Schreiber, Waltraud. *Historisches Denken. Ein Kompetenz-Strukturmodell., Kompetenzen: Grundlagen-Entwicklung-Förderung* [Historical thinking. A competence structure model, Competences: fundamentals-development-support]. Neuried: ars una, 2006.